

SINTESI NON TECNICA

Ekos gestisce da sette anni l'impianto di trattamento dei rifiuti nella zona industriale D 1 "uscita autostradale nord" (Plattnerstraße) di Varna (BZ). Il trattamento dei rifiuti liquidi richiede conoscenze specialistiche e un lavoro di ricerca supplementare per le singole qualità di rifiuti. Di conseguenza, ekos ha creato un impianto unico che è apprezzato e ricercato da molti partner attenti all'ambiente. Di conseguenza, la domanda di questi servizi è aumentata costantemente e l'attenzione dell'impianto di trattamento si è spostata verso rifiuti più pericolosi e complessi. Alcuni rifiuti liquidi possono essere trattati anche in impianti più semplici, mentre i rifiuti particolarmente pericolosi non hanno praticamente altre vie di smaltimento o recupero sul territorio nazionale.

Grazie al laboratorio e alle verifiche interne, ekos trova i processi di trattamento ottimali per i diversi tipi di rifiuti liquidi. Poiché la categorizzazione dei codici CER dei rifiuti non si basa principalmente sulle loro proprietà, ma deriva dal produttore, ekos deve assicurarsi che il codice dei rifiuti sia incluso nell'autorizzazione prima di accettare i rifiuti provenienti da nuove operazioni. Alcuni codici dei rifiuti devono essere richiesti in questo aggiornamento della valutazione d'impatto ambientale. L'estensione dei codici dei rifiuti non comporta di per sé alcuna modifica dell'impatto ambientale degli impianti di trattamento, poiché il catalogo europeo dei rifiuti (CER) codifica i rifiuti principalmente in base alla tipologia di processo produttivo e solo secondariamente in base alla loro qualità specifica. Ciò significa che i rifiuti appartenenti a codici diversi possono avere proprietà chimico-fisiche molto simili.

A causa dell'elevata richiesta da parte degli attuali fornitori di rifiuti, ma anche di nuove aziende interessate, si ritiene necessario aumentare la quantità di rifiuti accettabili. A tal fine, sono state analizzate le capacità degli impianti esistenti ed è stata definita la quantità massima di rifiuti che possono essere trattati nel processo principale dell'impianto, il trattamento chimico-fisico (= D9). Tale quantità è stata fissata a 60.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi e 60.000 tonnellate di rifiuti pericolosi, per un volume totale di 120.000 tonnellate. Inoltre, l'impianto viene utilizzato anche per lo stoccaggio provvisorio (D15) e la miscelazione di altri rifiuti in deroga (D13), per un totale di 145.200 tonnellate di rifiuti trattabili nell'impianto. L'aumento dei rifiuti trattabili è possibile senza ulteriori interventi importanti.

Le modifiche previste non solo rendono necessario l'aggiornamento della valutazione di impatto ambientale, ma richiedono anche la modifica sostanziale della cosiddetta autorizzazione ambientale integrata IPPC. Si tratta di verificare se l'impianto è ancora conforme alle migliori tecniche disponibili con le modifiche previste. La valutazione è stata effettuata e la conformità è stata confermata.

Le modifiche apportate e previste all'impianto di trattamento esistente non impermeabilizzeranno nuove superfici e non incideranno su aree naturali o altre zone meritevoli di protezione, rispetto a quelle già utilizzate dall'impianto attuale.

La maggior parte delle modifiche implementate e pianificate avverrà all'interno dell'edificio dell'impianto esistente. Le linee di processo di base per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti (D9) sono state ottimizzate e ampliate. Un cambiamento importante è l'aggiunta di uno stadio finale di trattamento biologico alla linea di trattamento dei rifiuti. Questo garantisce un carico inquinante costantemente basso nelle acque reflue scaricate nel sistema fognario. Inoltre, sono state costruite nuove cisterne di stoccaggio per ottimizzare il trattamento dei rifiuti e consentire l'ulteriore aumento previsto dei rifiuti accettati. Il volume totale per lo stoccaggio dei rifiuti accettati è stato aumentato a 1089 m³.

All'esterno dell'edificio sono stati pianificati solo interventi minori. L'intervento più importante è stata la costruzione del silo per la calce. Questo è stato integrato il più possibile nell'edificio esistente. Anche il nuovo design esterno dell'edificio per uffici è chiaramente visibile. Questo è stato integrato con una facciata verde. La prevista costruzione di un bunker esterno rappresenta una modifica appena percettibile dell'edificio. La struttura si trova nell'areale esistente e viene integrata con i bunker attuali, rimanendo coperto da tettoia. L'edificio è separato dall'autostrada da una striscia verde con alberi ad alto fusto. Pertanto, i suddetti interventi non comportano alcuna modifica paesaggistica rilevante rispetto allo stato originale.

Si noti inoltre che, poiché tutti gli interventi si svolgeranno presso la struttura esistente, non si prevedono impatti rilevanti sui beni protetti del paesaggio, del patrimonio culturale, dello spazio naturale, dell'ecologia e dell'idrogeologia. Per quanto riguarda l'idrologia, si può escludere un impatto sul deflusso delle acque piovane dovuto alla costruzione delle vasche di stoccaggio, visto che l'area era già stata precedentemente impermeabilizzata (asfaltata).

L'aumento dei rifiuti incrementerà il volume di traffico necessario per il trasporto. Questo aumento è valutato come basso rispetto al traffico esistente e l'impatto potenziale è stato ridotto grazie a un orario di accettazione dei rifiuti più ampio possibile e a una pianificazione logistica ottimizzata. L'impatto sul traffico locale è quindi valutato basso. Su scala più ampia, occorre considerare che i trasporti su camion rappresentano solo una deviazione dei trasporti esistenti, poiché i rifiuti corrispondenti devono già essere trasportati a impianti di trattamento adeguati, che di solito si trovano più lontano.

L'aumento del volume dei trasporti e l'aumento dell'energia elettrica hanno un impatto piccolo ma rilevante sul clima, incidendo sull'aumento dei gas serra. Questo deve essere preso in considerazione durante il trasporto e il trattamento, ma non può essere completamente evitato. E' comunque possibile adottare delle contromisure (p.es. l'installazione dell'impianto fotovoltaico).

Per quanto riguarda i trasporti, si stanno adottando ulteriori misure, come incentivare i dipendenti ad utilizzare i mezzi pubblici per accedere al luogo di lavoro.

Nel complesso, si può affermare che ci si aspetta solo un impatto minore sui trasporti a livello locale e che l'impatto non è considerato rilevante a livello regionale.

Un impatto leggermente negativo è previsto per il bilancio idrico locale, in quanto si deve ipotizzare un aumento della domanda di acqua a causa della variazione della qualità dei rifiuti accettati, ma anche, in particolare, a causa del previsto aumento della quantità di rifiuti trattati. Al momento, tuttavia, la risorsa idrica non è ancora un fattore effettivamente limitante nell'area interessata. Si presume inoltre che in futuro la carenza d'acqua possa verificarsi solo in rari periodi. Poiché si presume che anche questi periodi saranno relativamente brevi, possono essere colmati con le nuove vasche di stoccaggio, aumentando la quantità di acqua in circolazione nel breve periodo. Questo riduce significativamente i potenziali effetti negativi del consumo di acqua e può essere considerato irrilevante.

Il riutilizzo interno di almeno il 20% di acqua già lavorata dall'impianto biologico per uso industriale è comunque un sostegno importante da parte di ekos per cercare di mitigare l'aumento di acqua potenzialmente richiesto per il maggior trattamento di rifiuti.

La necessità di prodotti chimici non è considerata rilevante dal punto di vista ambientale. Scegliendo prodotti chimici alternativi, la quantità totale richiesta è aumentata, ma può ridurre il rischio associato all'utilizzo da parte degli operatori.

La variazione della quantità di rifiuti in ingresso può comportare potenziali effetti sull'uomo con conseguente incremento delle emissioni acustiche nell'ambiente ed un aumento del livello sonoro all'interno dell'edificio di trattamento. Per questo motivo, sono state effettuate misurazioni supplementari per entrambi i tipi di emissioni acustiche, che consentono di concludere che non ci si saranno effetti ambientali rilevanti. La conformità deve essere verificata attraverso regolari ispezioni sul posto di lavoro e, se necessario, devono essere adottate contromisure.

Le emissioni di inquinanti atmosferici hanno un impatto minore sull'ambiente, ulteriormente incrementato dall'aumento dei trasporti necessari. Tuttavia, bisogna considerare che si tratta principalmente di trasporto di rifiuti che avverrebbe comunque. Per quanto riguarda le emissioni dirette nell'aria dell'impianto di trattamento, è stata confermata l'efficacia del sistema dei biofiltri installati. Il trattamento dell'aria di scarico è stato ulteriormente ottimizzato integrando uno scrubber a umido. Nel complesso, l'impatto sulla qualità dell'aria è stato valutato basso.

L'impianto ha come obiettivo principale la separazione delle sostanze contaminanti dall'acqua contenuta nei rifiuti. Una volta raggiunta la quantità massima, l'impianto produce circa 7.500 tonnellate di rifiuti solidi (fanghi) e circa 5.000 tonnellate di rifiuti liquidi (oli) dai rifiuti accettati, che vengono ulteriormente trattati in impianti esterni, oltre a 125.000 tonnellate di acque reflue all'anno. La quantità di rifiuti prodotti è quindi solo un decimo dei rifiuti in entrata. L'impianto contribuisce quindi efficacemente alla riduzione dei rifiuti e, di conseguenza, alla riduzione dei trasporti a livello globale. La produzione di altri rifiuti come cartone, imballaggi, vetro, ecc.. è comparabile alla produzione di una piccola impresa e non è considerata rilevante.

Le acque reflue vengono temporaneamente stoccate in loco nelle vasche di stoccaggio e scaricate nell'impianto di trattamento delle acque reflue solo se soddisfano i parametri necessari. In caso contrario, vengono rielaborate nell'impianto di ekos. In questo modo si assicura che le acque reflue vengano sempre convogliate nelle acque nere in una qualità tale da garantire una depurazione efficace. Le vasche di stoccaggio dell'acqua depurata assicurano inoltre un buon coordinamento tra

ekos e l'impianto comunale di trattamento delle acque reflue. Ciò significa che lo scarico può essere stabilito in accordo alle esigenze dell'impianto di trattamento a valle.

Tuttavia, l'elevato volume di acque reflue provenienti dall'impianto di ekos è certamente percepibile all'impianto di trattamento biologico comunale e comporta un maggiore carico dell'impianto stesso. Questo impatto è stato valutato complessivamente basso in relazione.

Nel complesso, le modifiche apportate e previste all'impianto di trattamento ekos possono essere considerate compatibili con l'ambiente. Ciò è dovuto in particolare al fatto che non si tratta di un intervento di nuova costruzione in un'area precedentemente incontaminata, ma piuttosto dell'ottimizzazione di un impianto esistente in una zona industriale. Lo smaltimento ecocompatibile dei rifiuti liquidi rappresenta un contributo positivo dal punto di vista ambientale e contribuisce in maniera significativa alla corretta gestione di rifiuti liquidi industriali.



Ausgearbeitet von

**gaia
nova**

Ekos GmbH/srl

Plattnerstrasse 4, 39040 Vahrn (BZ) Italien

T +39 0472 979 610

info@ekos.bz.it MwSt. -Nr. IT02555250212

Gaianova GmbH/srl

Handwerkerzone 54, 39040 Vahrn (BZ) Italien

info@gaianova.it

MwSt.-Nr.03200470213